

INTERVISTA ■ Golfo (Pdl) difende il capo del governo e la necessità di riformare la giustizia

«La logica della schiettezza piace agli italiani»

DI FABIANA CUSIMANO

ROMA - «Come sempre le parole del premier destano scalpore, ma vanno interpretate con la logica diretta e schietta del presidente del Consiglio. Berlusconi non parla politichese e anche per questo piace agli italiani. Le sue parole sicuramente corrispondono ad una verità, e cioè che la giustizia nel nostro Paese va riformata, tenendo conto delle esigenze della società moderna in cui viviamo». Lella Golfo, deputata del Pdl, commenta così il discorso di Berlusconi al congresso del Ppe che ha scatenato l'ira dell'opposizione, ma anche del presidente della Camera e della Repubblica.

Onorevole, non pensa che le parole del Cavaliere rechino danno all'immagine dell'Italia?

Non credo proprio che siano le parole del premier a danneggiare l'immagine dell'Italia. Se vogliamo le cose che possono scalfire l'idea che del nostro Paese hanno all'Estero sono ben altre.

Ma è davvero la magistratura il problema dell'Italia?

Beh, io sono socialista. Ho vissuto il '92 e tutto quello che i giudi-

ci hanno fatto nei confronti del mio partito e della democrazia cristiana, due partiti che sono letteralmente scomparsi. Il problema, dunque, chiaramente esiste, lo stiamo portando avanti da tantissimi anni e purtroppo siamo sempre allo stesso punto. Negli altri Paesi di questi problemi non ce ne sono, perché la giustizia viene vissuta e sentita in maniera diversa. Noi stiamo sempre a discutere del "problema Berlusconi" e continuiamo ad andare avanti così. Un Paese serio, ad esempio, non darebbe retta ad un pentito come Spatuzza, che ha immerso nell'acido un bambino e, nonostante questo, dopo venti anni stiamo ancora a proteggerlo e a privilegiarlo in attesa di credere a tutto quello che ha da dire.

Per alcuni il premier ha fatto comunque male a trasferire in ambito europeo le vicende della nostra politica e quelle sue personali...

Onestamente non vedo proprio dove stia il problema. Se uno non parla dell'Italia in Europa quando ne dovrebbe parlare? Noi non siamo una provincia, l'Italia è l'Europa.

Cosa mi dice del nuovo scontro istituzionale con il presidente della Repubblica e della Camera?

Credo che fra di loro, nonostante

i problemi normali di dialogo che devono esserci, alla fine riescano a comunicare, a capirsi e ad andare avanti. Il dialogo è democrazia ed è dunque alla base di tutto. Berlusconi è una persona che sa bene cos'è la democrazia, sa interpretarla ed esercitarla. Ciò che mi spiace, invece, è la presa di posizione di Napolitano. Forse devono capire tutti che è giunto il momento di incontrarsi, parlarsi perché, alla fine, quello che tutti vogliamo è il bene del Paese.

Cambiando la Costituzione?

Berlusconi non vuole cambiare la Costituzione. Ci sono semplicemente delle cose che vanno modificate. È un'esigenza, non del premier né della sinistra ma del Paese. Per questo il nostro obiettivo deve essere la modernizzazione dell'Italia.

Come spesso accade il premier si è lasciato andare a delle battute discutibili. Fa bene a ricorrere a queste frasi "ad effetto"?

Questo è Berlusconi. È il suo carattere, ama parlare in modo esplicito. Non so se ha fatto bene o male, forse io non l'avrei detto, ma lui è fatto così. Magari per esprimere meglio il concetto preferisce usare frasi e modi di dire che sono più diretti e semplici da capire.

«Il Cavaliere ha ragione, la giustizia va riformata tenendo conto delle esigenze della società moderna in cui viviamo»

